

Bilancio ESG (environmental, social and governance): il valore della raccolta dei dati

Salvatore Principale

**Ricercatore di Economia aziendale
in Tenure Track
Università Sapienza di Roma**

Webinar 16 giugno 2025

FdP 2023-24: Programma Infrastrutture



PROGRAMMA
INFRASTRUTTURE



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



SISTEMA CAMERALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA



UNIONTRASPORTI

Agenda



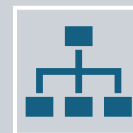
Gli impatti dei fattori ESG
nel settore dei trasporti



Il ruolo strategico del
reporting ESG



Normativa e obblighi di
rendicontazione: La Nuova
Direttiva CRSD e le
implicazioni per il settore



I principali Framework di
reporting sulla sostenibilità
(GRI, SASB, ISSB, ecc.)



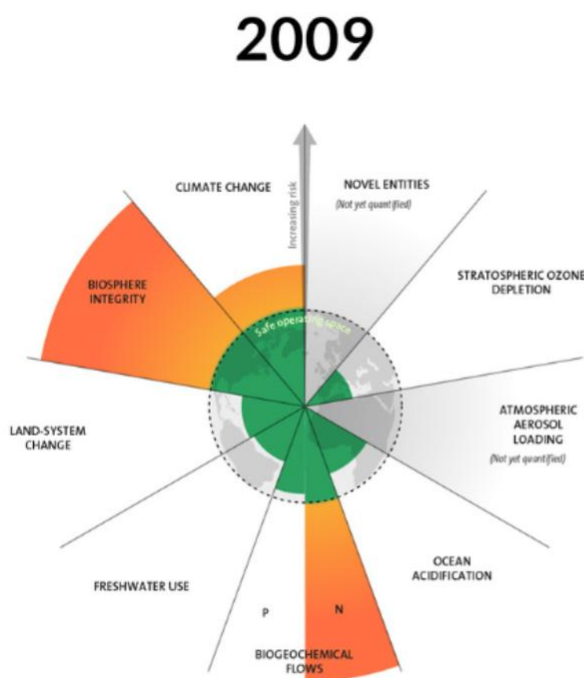
Strumenti e approcci per
integrare il reporting ESG



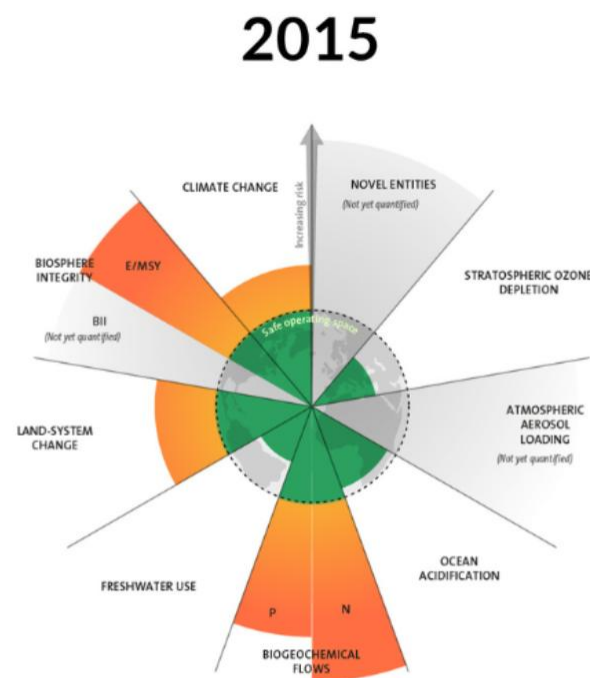
Best practice di reporting
ESG nel settore dei
trasporti

Gli impatti dei fattori ESG nel settore dei trasporti

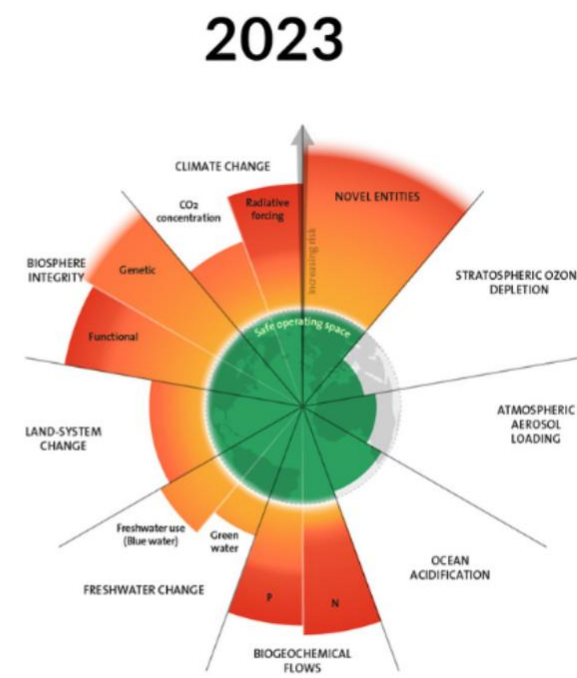
I limiti del pianeta secondo lo Stockholm Resilience Centre



7 boundaries assessed,
3 crossed



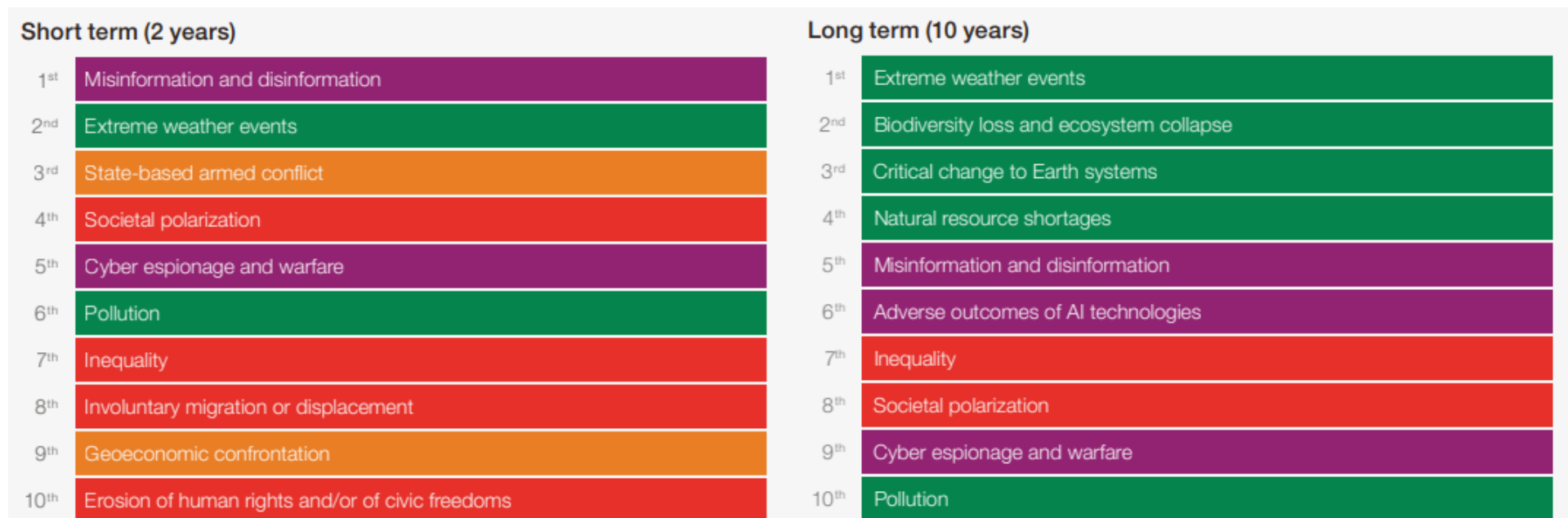
7 boundaries assessed,
4 crossed



9 boundaries assessed,
6 crossed

Gli impatti dei fattori ESG nel settore dei trasporti

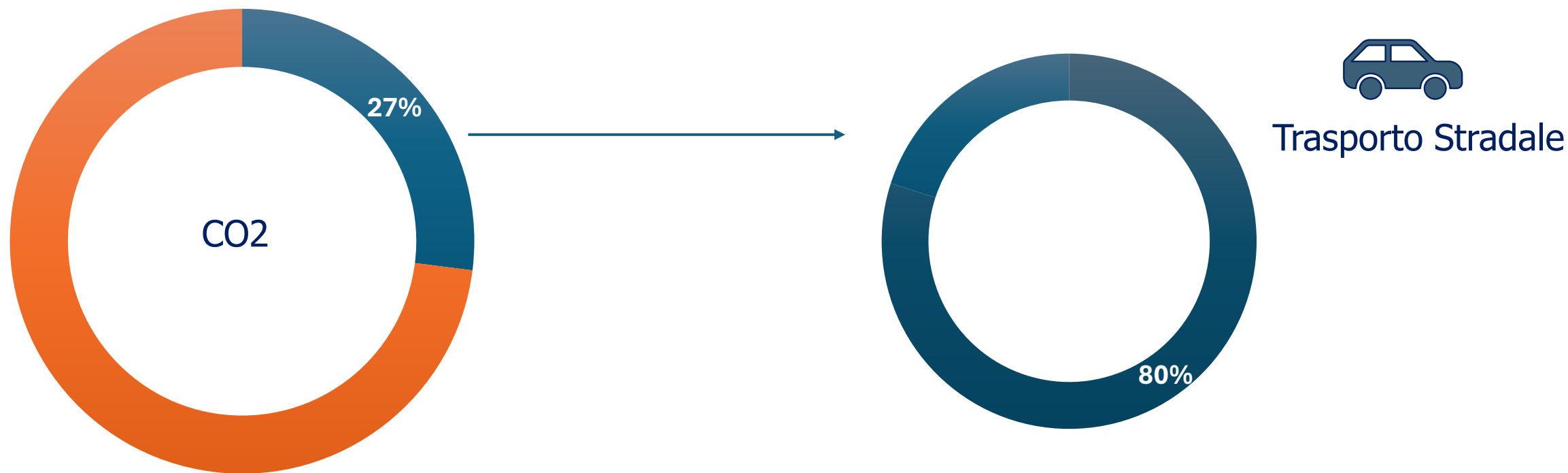
Dati riportati dall'ultimo World Risk Report 2025



Fonte: [Global Risk Report 2025](#)

Gli impatti dei fattori ESG nel settore dei trasporti

- Impatto dei trasporti su totale emissioni co2 27% di cui l'80% trasporto stradale



Fonte: ASPI – Elaborazione su dati CNT, cluster trasporti

Gli impatti dei fattori ESG nel settore dei trasporti

- Trasporto persone

89% trasporto su gomma

7,3% trasporto ferroviario

2,8% trasporto aereo

0,5% trasporto marittimo

- Trasporto merci

84,4% trasporto su gomma

10 % trasporto

3,7% trasporto aereo

0,2% trasporto marittimo

Fonte: ASPI – Elaborazione su dati CNT, cluster trasporti

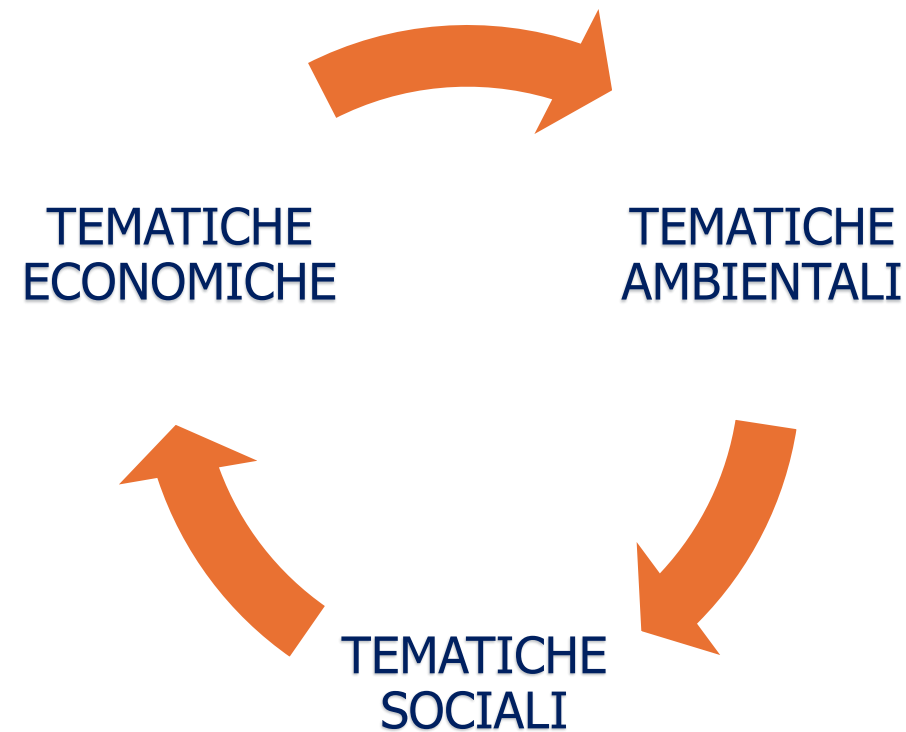
Il ruolo strategico del reporting ESG

(1/4)

Sostenibilità = Condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri

La Corporate Social Responsibility è il modello di gestione dell'impresa in base al quale l'azienda si assume volontariamente la responsabilità del proprio operato rispetto all'impatto che produce sui propri stakeholder, **sia in termini sociali che ambientali**

Un'impresa che decide di avere un modello di CSR include nelle proprie valutazioni non solo il proprio risultato economico ma anche le proprie **prestazioni ambientali e sociali** (un approccio definito Triple Bottom Line).



Il ruolo strategico del reporting ESG (2/4)

Consumatori

70% dei consumatori disposti a pagare un premium price per un prodotto sostenibile

74% dei giovani tra i 18 e 29 anni **preferiscono acquistare da brand sostenibili**

Normativa

Crescente regolamentazione sui vari ambiti di gestione e comunicazione della sostenibilità (es. pacchetto di Direttive Europee del 2018 che introducono **nuovi obblighi in materia di Emissioni, rifiuti e Circular Economy**; D.Lgs. 2024/125 sulla Rendicontazione non Finanziaria, direttiva UE su Governance di sostenibilità)

Governance

Codice di Corporate Governance (gennaio 2020) – insieme di raccomandazioni per le imprese quotate – definizione di **successo sostenibile**: obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella **creazione di valore nel lungo termine** a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società.

Istituzioni/opinione pubblica

Crescente **consapevolezza del ruolo delle aziende** nel raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, anche grazie ai Sustainable Development Goals (SDGs)



Investitori

\$30,7 mld investimenti sostenibili nei cinque principali mercati 2022, con un incremento del 34% rispetto al 2020

Il ruolo strategico del reporting ESG

(3/4)

I vantaggi dati dall'integrazione della sostenibilità nel proprio modello di business non sono solo per gli stakeholder. L'azienda può ricavarne:

Vantaggi industriali ed economici: individuazione aree di miglioramento, efficienza dei costi, aumento dei ricavi, prevenzione e mitigazione dei rischi, attrazione capitali SRI, motivazione del personale e attrazione di talenti

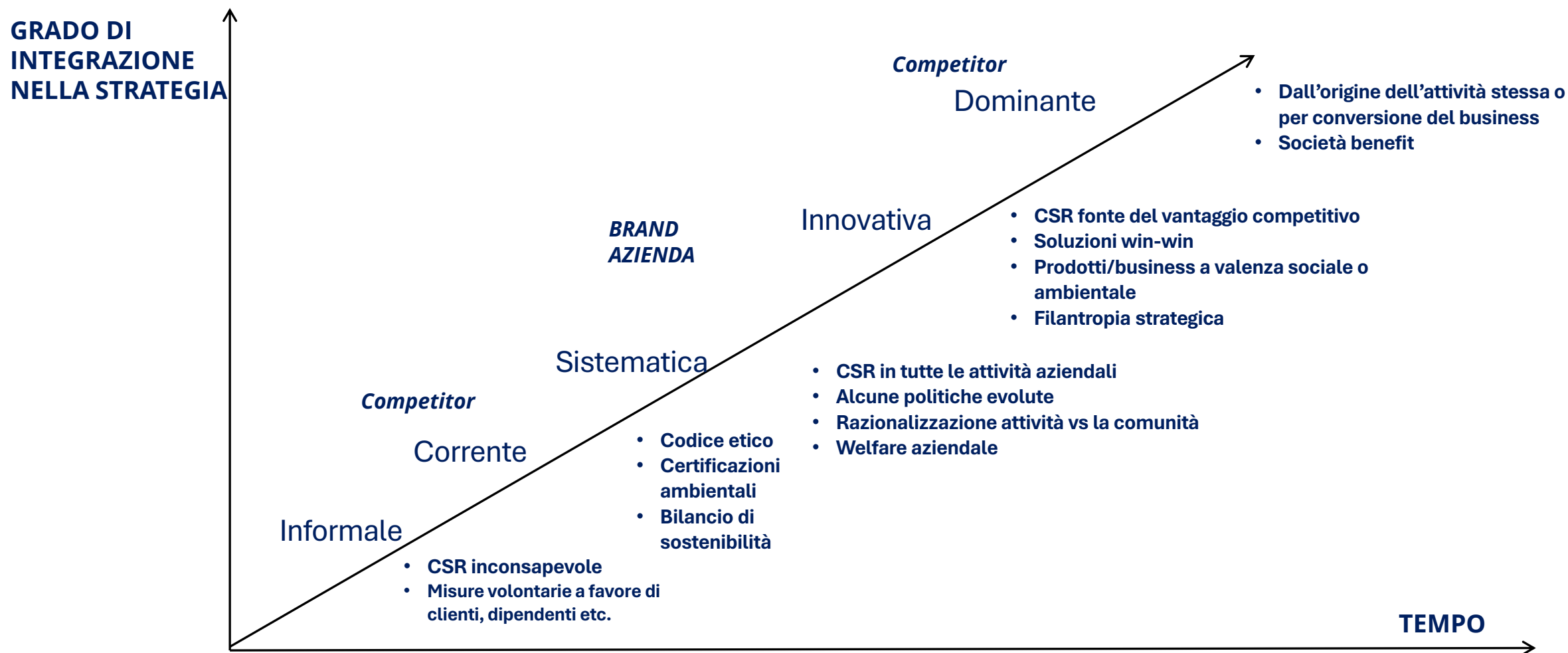
Vantaggi competitivi: leva commerciale, apertura a nuovi mercati, posizionamento sul mercato come azienda attenta all'ambiente e acquisizione di un target di consumatori «green»

Vantaggi normativi: adeguamento anticipato alle normative

Valore aggiunto per il brand: miglioramento della reputazione, aumento del valore del brand, differenziazione dai competitor, maggiore visibilità.

Il ruolo strategico del reporting ESG (4/4)

Posizionamento dell'azienda rispetto all'integrazione della sostenibilità nel tempo



Normativa e obblighi di rendicontazione (1/9)

- **Direttiva 2014/95/EU (NFRD – Non-Financial Reporting Directive)**
 - DIRETTIVA 2014/95/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni
 - Driver tematici dell'informativa: ambientale; sociale; personale; diritti umani; lotta contro la corruzione (attiva e passiva)
- **Decreto Legislativo 254/2016 - Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014,**
 - Art. 2 Ambito di applicazione: 1. Gli enti di interesse pubblico redigono per ogni esercizio finanziario una dichiarazione conforme a quanto previsto dall'articolo 3, qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali:
 - a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 di euro
 - b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 di euro;

Normativa e obblighi di rendicontazione (2/9)

- Decreto Legislativo 254/2016
 - Le tematiche presenti nella dichiarazione non finanziaria
 - Ambiente
 - Sociali
 - Dipendenti
 - Diritti umani
 - Lotta alla corruzione
 - Gli ambiti definiti sono
 - a) il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione
 - b) le politiche praticate dall'impresa, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;
 - c) i principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto

Normativa e obblighi di rendicontazione (3/9)

- Corporate Sustainability Reporting Directive
 - Il 5 gennaio 2023 è entrata in vigore la Direttiva Corporate Sustainability Reporting (CSRD), reperibile al seguente link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32022L2464>
 - Elementi di novità rispetto alla NFRD
 - Denominazione diversa del reporting: da «non finanziario» a «di sostenibilità» perché trattasi di informativa rilevante al pari di quella finanziario
 - Orizzonte temporale
 - ✓ Primo esercizio di applicazione per le imprese già interessate dalla NFRD entro il 2025 (anno fiscale 2024)
 - ✓ Per le grandi imprese non attualmente soggette alla NFRD 2026;
 - ✓ Per le PMI quotate 2027 (anno fiscale 2026)
 - ✓ Per le imprese di Paesi terzi 2029 (anno fiscale 2028)
 - Collocazione del report di sostenibilità sarà obbligatoriamente inserita nella Relazione sulla gestione
 - Recepimento in Italia con il Decreto Legislativo 125/2024 del 6 settembre 2024

Normativa e obblighi di rendicontazione (4/9)

- Corporate Sustainability Reporting Directive

- ambito di applicazione: estensione in misura molto significativa dell'applicazione del reporting di sostenibilità a tutte le grandi imprese (>250 addetti). Questa modificazione comporta che la nuova normativa riguarderà circa 49.000 imprese europee dalle circa 11.000 odierne
- principio di proporzionalità: standard di reporting differenziati e semplificati per le PMI quotate
- reporting standard e framework: l'UE avrà propri standard di reporting di sostenibilità emanati dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) su tutte le tematiche ESG, improntati a una prospettiva multi-stakeholder (e non solo dell'investitore) e di natura sia generica che settoriale
- doppia materialità: un'informazione, per essere materiale ed essere inserita nel report di sostenibilità, deve essere rilevante per l'impresa o per il contesto socio-ambientale di riferimento con riguardo ai fattori ESG
- digitalizzazione: al fine di aumentarne diffusione e comparabilità, la Direttiva pone l'obbligo di rendere digitale l'informazione presente nel report di sostenibilità, utilizzando il linguaggio XHTML (XBRL).

Normativa e obblighi di rendicontazione (5/9)

1. Ambiente 2. Sociali 3. Attinenti al personale 4. Rispetto diritti umani 5. Anticorruzione



ENVIRONMENTAL

1. Mitigazione cambiamento climatico
2. Adattamento al cambiamento climatico
3. Acqua
4. Uso di Risorse e Economia Circolare
5. Inquinamento
6. Biodiversità



SOCIAL

1. Uguali Opportunità
2. Condizioni di lavoro
3. Diritti Umani



GOVERNANCE

1. Ruolo e composizione del consiglio di amministrazione e del management
2. Etica e cultura aziendale
3. Engagement
4. Relazioni di business
5. Governo e gestione dei rischi

Normativa e obblighi di rendicontazione (6/9)

- EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) ha predisposto: European Sustainability Reporting Standards (ESRS)

-	General
○	ESRS 1- General Principles
○	ESRS 2 - General, strategy, governance and materiality assessment
-	Environmental
○	ESRS E1 - Climate change
○	ESRS E2 - Pollution
○	ESRS E3 - Water and marine resources
○	ESRS E4 - Biodiversity
-	Social
○	ESRS E5 - Resource use and circular economy
○	ESRS S1 - Own workforce
○	ESRS S2 - Workers in the value chain
○	ESRS S3 - Affected communities
○	ESRS S4 - Consumers & end-users
-	Governance
○	ESRS G1 - Business conduct

Normativa e obblighi di rendicontazione (7/9)



Brussels, 26.2.2025
COM(2025) 80 final
2025/0044 (COD)

Proposal for a

DIRECTIVE OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL

amending Directives (EU) 2022/2464 and (EU) 2024/1760 as regards the dates from which Member States are to apply certain corporate sustainability reporting and due diligence requirements

(Text with EEA relevance)

{SWD(2025) 80}

THE OMNIBUS REGULATION TO HARMONISE THE CSRD, EU TAXONOMY AND CSDDD

CSRD

EU TAXONOMY

CSDDD

OMNIBUS REGULATION



GREENOMY

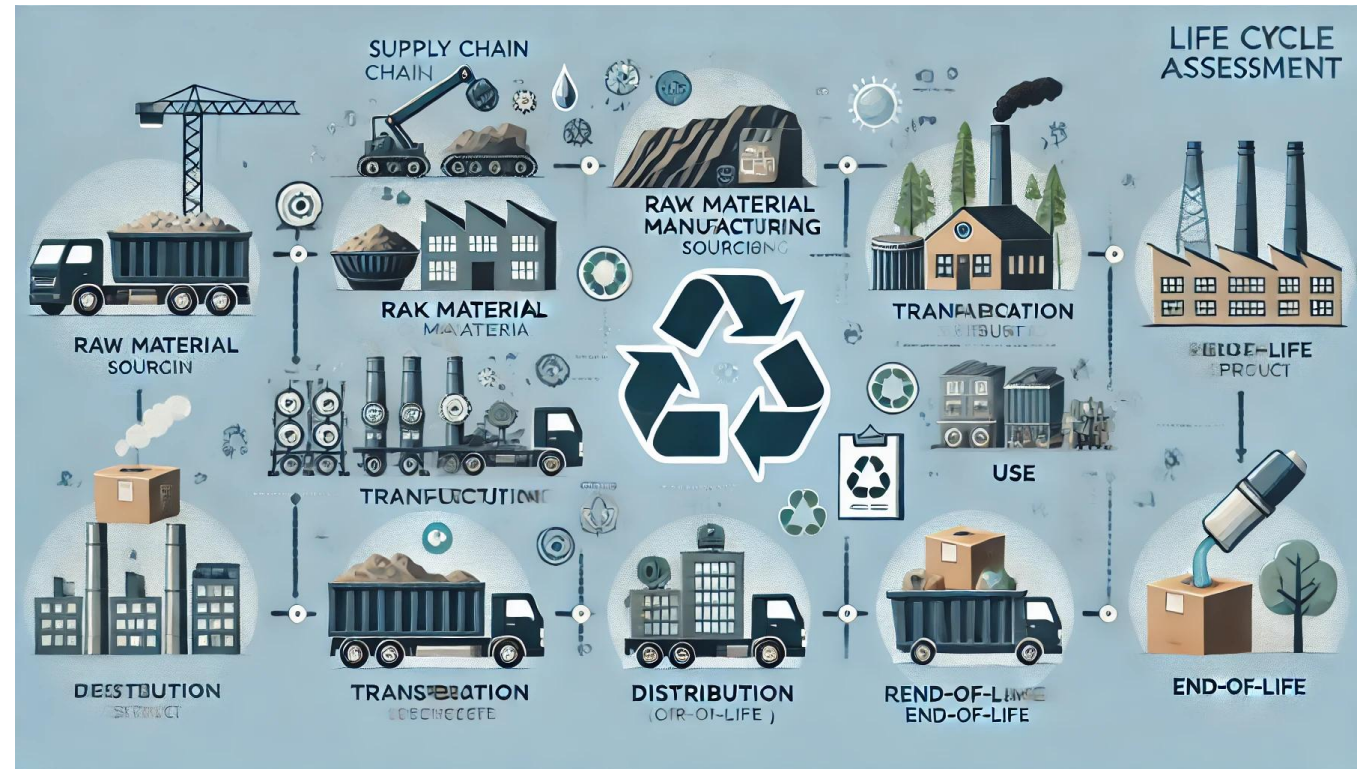
Greenomy (2025)

Normativa e obblighi di rendicontazione (8/9)

Ambito di intervento	Regole Iniziali	Proposte Omnibus
CSRD	Si applica alle grandi aziende (>250 dipendenti, >€50M di fatturato o >€25M di bilancio).	Ridotto alle aziende con >1.000 dipendenti e >€50M di fatturato o >€25M di bilancio. Ambito ridotto dell'80%.
Timing	Le aziende delle Wave 2 (2025) e Wave 3 (2026) devono rendicontare dal 2024.	Posticipato di 2 anni per le aziende delle Wave 2 e 3.
Standard ESRS	Standard di rendicontazione complessi con numerosi dati richiesti.	ESRS semplificati: meno dati richiesti, disposizioni più chiare e rimozione degli standard specifici per settore.
PMI e Rendicontazione Volontaria	Le PMI non rientrano nel perimetro ma spesso ricevono richieste indirette dalle grandi aziende.	Standard VSME volontario per PMI e piccole-medie imprese per la rendicontazione della sostenibilità.
Scadenze CSDDD	Recepimento entro luglio 2026, applicazione da luglio 2027.	Posticipato di 1 anno: recepimento entro luglio 2027, applicazione da luglio 2028.
Obblighi di Due Diligence	Due diligence completa richiesta per partner commerciali diretti e indiretti.	Semplificata: valutazioni approfondite per i partner indiretti non richieste, salvo evidenza plausibile di rischi.
EU Taxonomy	Obbligatoria per tutte le aziende incluse nel perimetro normativo.	Volontaria per aziende con fatturato <€450M. Modelli semplificati con il 70% di dati in meno.

Normativa e obblighi di rendicontazione (9/9)

- Le aziende di trasporto che non rientrano nel perimetro nella CSRD saranno indirettamente coinvolte poiché enti strategici nella catena del valore



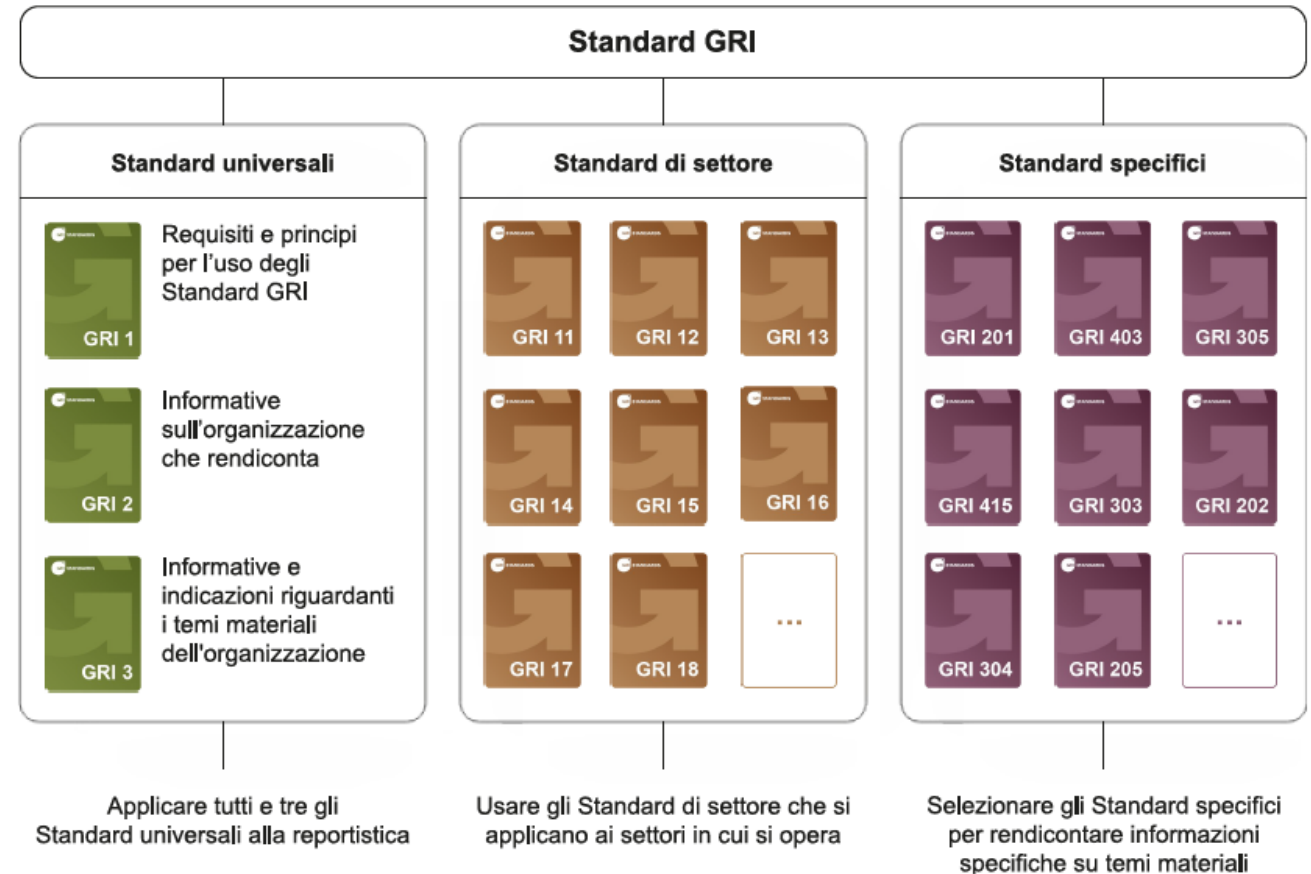
Principali framework (1/6)

- Nel corso degli anni sono nati diversi standard emanati da organizzazioni internazionali per supportare la disclosure delle imprese



Principali framework (2/6)

- GRI
 - Standard volontario più utilizzato a livello mondiale
 - Consente di rilevare gli impatti economici, ambientali e sociali



Principali framework (3/6)

• Indicatori GRI per il settore dei trasporti



- 302-1: Consumo energetico all'interno dell'organizzazione.
- 302-2: Consumo energetico al di fuori dell'organizzazione (es. uso di combustibili fossili per i veicoli).
- 302-4: Riduzione del consumo energetico grazie a iniziative di efficienza o transizione a fonti rinnovabili.



- 401-1: Tasso di assunzione e turnover del personale, particolarmente rilevante per le condizioni di lavoro dei conducenti e del personale logistico.
- 401-2: Benefici offerti ai dipendenti, come coperture assicurative e piani di welfare per i conducenti.



- 305-1: Emissioni dirette di gas serra (Scope 1), rilevanti per i mezzi di trasporto.
- 305-2: Emissioni indirette di gas serra legate all'energia acquistata (Scope 2).
- 305-3: Altre emissioni indirette di gas serra (Scope 3), come quelle derivanti dalla catena di fornitura e dall'uso finale dei prodotti trasportati.
- 305-5: Riduzione delle emissioni di gas serra.



- 403-2: Tipologia di infortuni, tassi di infortunio e malattie professionali.
- 403-4: Promozione della salute e sicurezza attraverso programmi di formazione per i conducenti.
- 403-9: Incidenti sul lavoro, con attenzione agli incidenti stradali.



- 306-2: Gestione dei rifiuti generati, con particolare attenzione al riciclaggio di materiali e alla gestione di rifiuti pericolosi derivanti dalla manutenzione dei veicoli.



- 405-1: Composizione degli organi di governo aziendale e dei dipendenti in termini di diversità (età, genere, background).

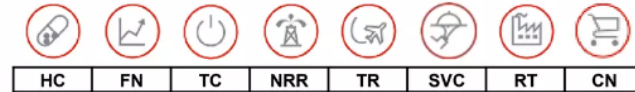
Principali framework (4/6)

• SASB

- Il SASB valuta l'impatto reale o potenziale delle questioni di sostenibilità sulla condizione finanziaria o sulla performance operativa delle aziende.
- Le aziende che operano in un settore specifico hanno maggiori probabilità che presentino rischi e opportunità di sostenibilità simili.

SASB is constructing a complete view of sustainability risks and opportunities

	HC	FN	TC	NRR	TR	SVC	RT	CN
Environment								
GHG emissions								
Air quality								
Energy management								
Fuel management								
Water and wastewater management								
Waste and hazardous materials management								
Biodiversity impacts								
Social Capital								
Human rights and community relations								
Access and affordability								
Customer welfare								
Data security and customer privacy								
Fair disclosure and labeling								
Fair marketing and advertising								
Human Capital								
Labor relations								
Fair labor practices								
Employee health, safety and wellbeing								
Diversity and inclusion								
Compensation and benefits								



Principali framework (5/6)

- SASB

Argomento	Metriche	Categoria	Unità di Misura
Emissioni di Gas Serra	Emissioni globali lorde Scope 1	Quantitativa	Tonnellate metriche (t) CO ₂ -e
	Discussione della strategia a lungo e breve termine per gestire le emissioni Scope 1, obiettivi di riduzione delle emissioni e analisi delle performance rispetto a tali obiettivi	Discussione e Analisi	n/d
	(1) Consumo totale di carburante, (2) percentuale di gas naturale e (3) percentuale di rinnovabili	Quantitativa	Gigajoule (GJ), Percentuale (%)
Qualità dell'Aria	Emissioni inquinanti di: (1) NOx (escluso N ₂ O), (2) SOx, e (3) particolato (PM10)	Quantitativa	Tonnellate metriche (t)
Condizioni di Lavoro dei Conducenti	(1) Tasso totale di incidenti registrabili (TRIR) e (2) tasso di mortalità per (a) dipendenti diretti e (b) dipendenti contrattuali	Quantitativa	Tasso
	(1) Tasso di turnover volontario e (2) turnover involontario per tutti i dipendenti	Quantitativa	Tasso
	Descrizione dell'approccio alla gestione dei rischi per la salute dei conducenti a breve e lungo termine	Discussione e Analisi	n/d
Gestione degli Incidenti e della Sicurezza	Numero di incidenti e sinistri stradali	Quantitativa	Numero
	Percentili del Sistema di Misurazione della Sicurezza (BASIC) per: (1) Guida non sicura, (2) Conformità alle ore di servizio, (3) Idoneità del conducente, (4) Sostanze controllate/Alcol, (5) Manutenzione dei veicoli, e (6) Conformità ai materiali pericolosi	Quantitativa	Percentile
	(1) Numero e (2) volume aggregato di fuoriuscite e rilasci nell'ambiente	Quantitativa	Numero, Metri cubi (m ³)

Principali framework (6/6)

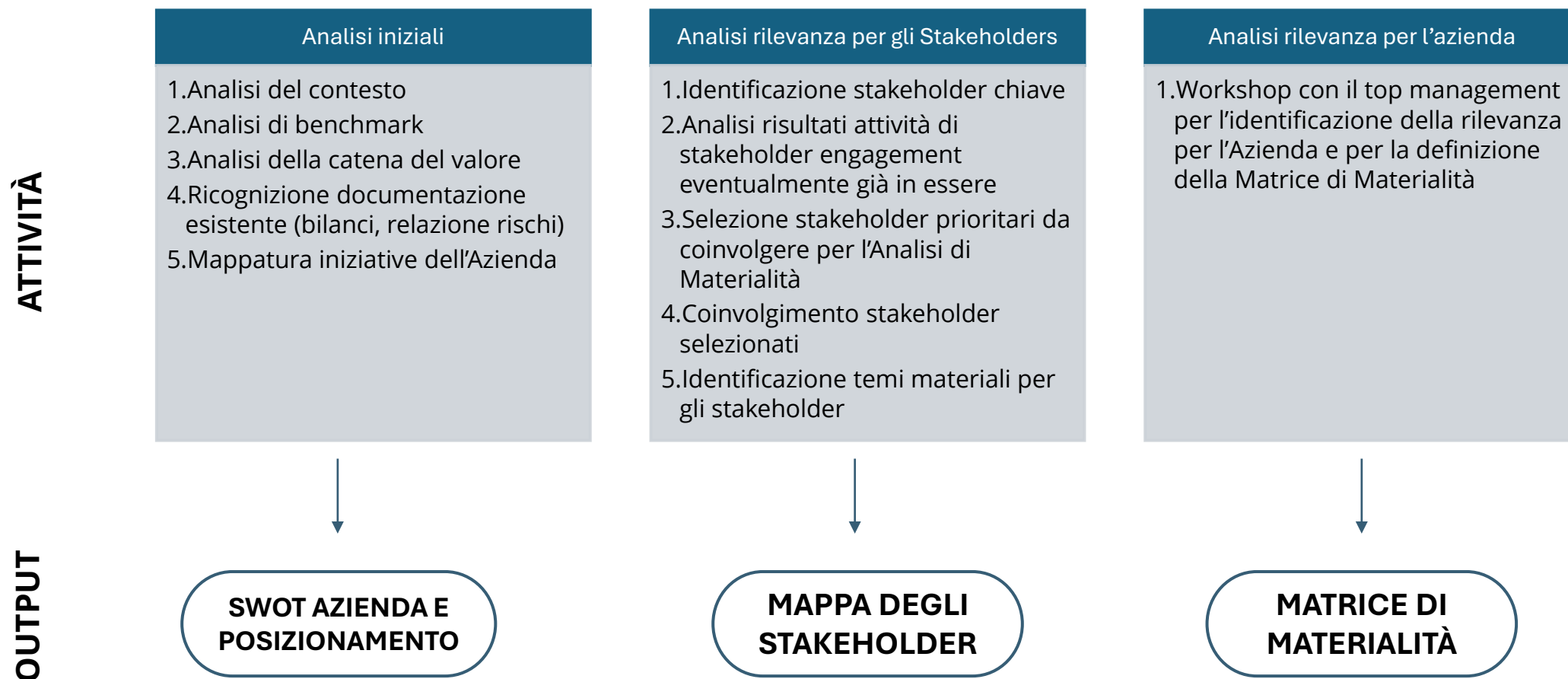
- TCFD – Task Force on Climate-related Financial Disclosures

- Tra i primi standard focalizzati sul tema del cambiamento climatico
- Gli esperti hanno definito 11 raccomandazioni in 4 ambiti differenti.
- Focalizzarsi sui rischi ma anche sulle opportunità



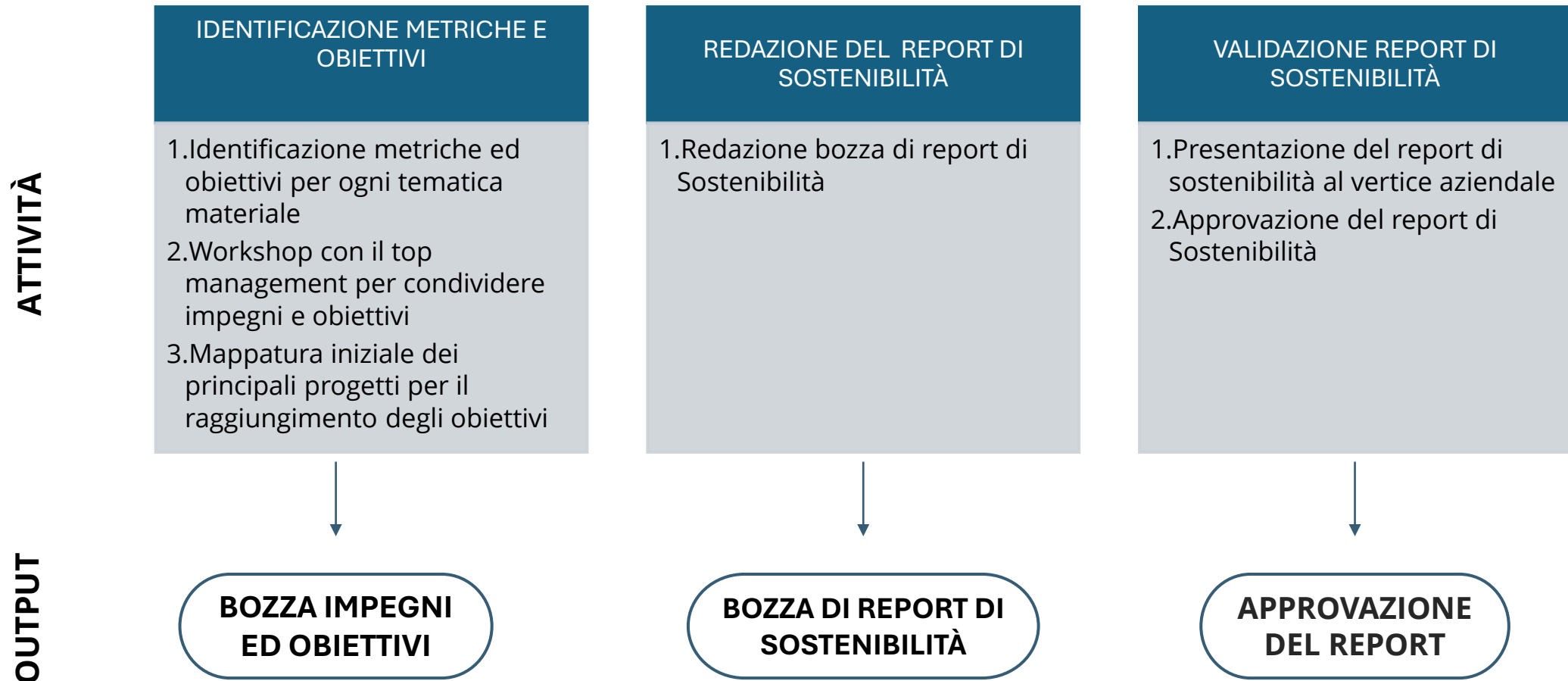
Strumenti e approcci per integrare il reporting ESG

- FASE 1 – Assessment e Materialità



Strumenti e approcci per integrare il reporting ESG

- FASE 2 – Definizione Piano Strategico di Sostenibilità



Strumenti e approcci per integrare il reporting ESG

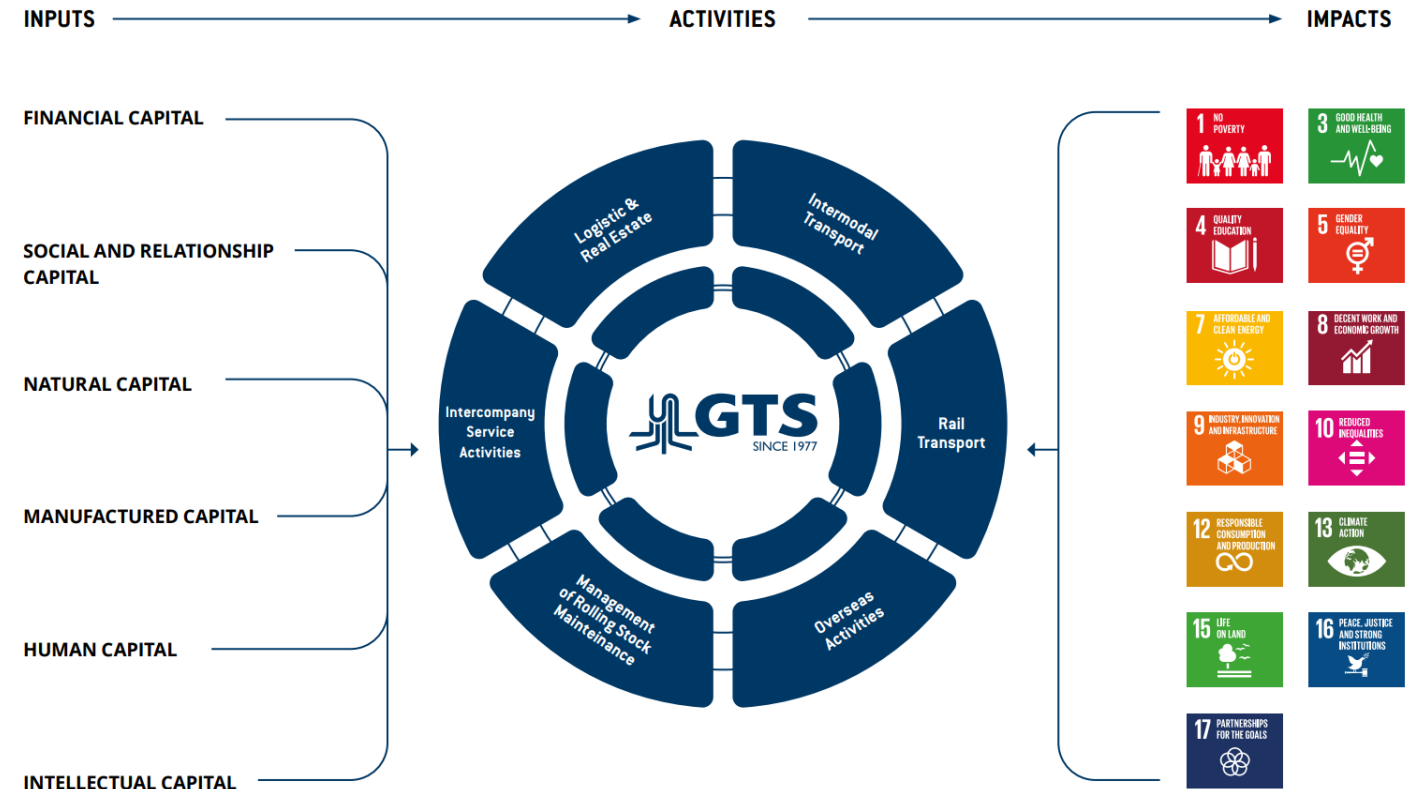
- Ausilio di strumenti tecnologici
 - Piattaforme di gestione dati ESG (es. SAP Sustainability Control Tower, Enablon, Sphera).
 - Strumenti di analisi dei dati: utilizzo di dashboard interattive per KPI ambientali, sociali e di governance.
 - Esempio di utilizzo: raccolta dati sulle emissioni lungo la supply chain tramite sensori IoT.



Best practice di reporting ESG nel settore dei trasporti

● GTS

- opera nel settore del trasporto intermodale, terrestre, marittimo ed aereo, sia in Italia che all'estero
- Azienda premiata per il miglior bilancio di sostenibilità



Report GTS 2020

Best practice di reporting ESG nel settore dei trasporti

- GTS

- Da marzo 2020 Barilla ha intrapreso una solida collaborazione con GTS, limitando notevolmente gli impatti negativi in termini di emissioni di gas ad effetto serra, ma anche di congestione stradale. In questo contesto, il 21 ottobre 2020 grazie al progetto "Dalla strada alla ferrovia: Sostenibilità come concetto olistico" il Gruppo di Parma si è classificato al terzo posto al German Logistic Award, che premia i progetti più innovativi in ambito di sostenibilità ambientale e logistica

TRENO BARILLA PARMA – ULM: La sostenibilità viaggia in treno

Barilla
The Italian Food Company. Since 1877.

EMISSIONI DI CO ₂
-70%
TONNELLATE DI CO ₂
-6.000
TIR DALLA STRADA
-5.000
PUNTUALITÀ DELLE CONSEGNE
99%
ABBATTIMENTO DEI COSTI
5%

Barilla, realtà leader nel settore alimentare, è da anni impegnata nel guidare il cambiamento all'interno della complessa filiera di attori e partner verso una riduzione dell'impatto ambientale del cibo che arriva nel nostro piatto.



Best practice di reporting ESG nel settore dei trasporti

- Gruppo FS
 - Opera nel settore del trasporto di persone

Livelli di ambizione:

A queste sfide corrispondono diverse aree di intervento, su cui il Gruppo fonda il proprio impegno nel contribuire a 13 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che intercettano anche molte delle missioni del PNRR:

SALUTE E SICUREZZA

Infortunati mortali sul lavoro dei dipendenti
tendenti a zero nell'arco di Piano

Leader in Europa per la sicurezza del viaggio



ECONOMIA CIRCOLARE E ACQUISTI RESPONSABILI

100% fornitori valutati in ottica ESG **dal 2026**

≈ 100% rifiuti speciali avviati al recupero **entro il 2031**

100% progetti con studio di sostenibilità, stakeholder engagement e misura impronta climatica

2,3 milioni di mq di aree a verde nei progetti di trasformazione urbanistica

12.000 tra alberi e arbusti piantumati nell'ambito degli interventi sulle stazioni



CAMBIAMENTO CLIMATICO

Net Zero al 2040 (Scope 1+2+3)

≈2,6 TWh autoprodotti da fotovoltaico
– 40% fabbisogno elettrico

-50% di emissioni di CO₂ (scope 1 e 2)
entro il 2030 (baseline 2019)

-30% di emissioni di CO₂ (scope 3)
entro il 2030 (baseline 2019)

Oltre **50 mln di tonnellate di CO₂**
evitate* in dieci anni grazie a
ferrovia e bus (circa il 50% dovuto
all'incremento del traffico su ferro
rispetto al 2021)



INCLUSIONE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DI PERSONE E COMUNITÀ

32,4% presenza femminile in ruoli manageriali **entro il 2026** e **37,2%**
entro il 2032

Continuo sviluppo del capitale umano del Gruppo



* Emissioni evitate - Differenza emissiva Trasporto Gruppo FS vs Trasporto su gomma, calcolata confrontando le emissioni derivanti dall'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivi del Gruppo FS per il trasporto passeggeri su ferro e su gomma e per il trasporto merci su ferro, rispetto alle emissioni stimate simulando l'utilizzo di auto private e veicoli commerciali pesanti

Best practice di reporting ESG nel settore dei trasporti

- Gruppo FS
 - Negli anni il gruppo si è impegnato fortemente nella riduzione dei consumi energetici

Energia elettrica



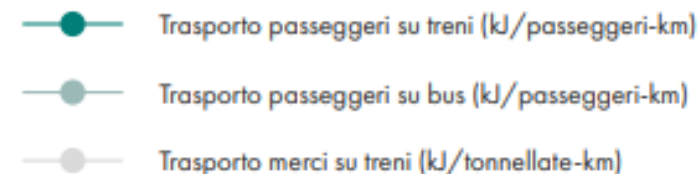
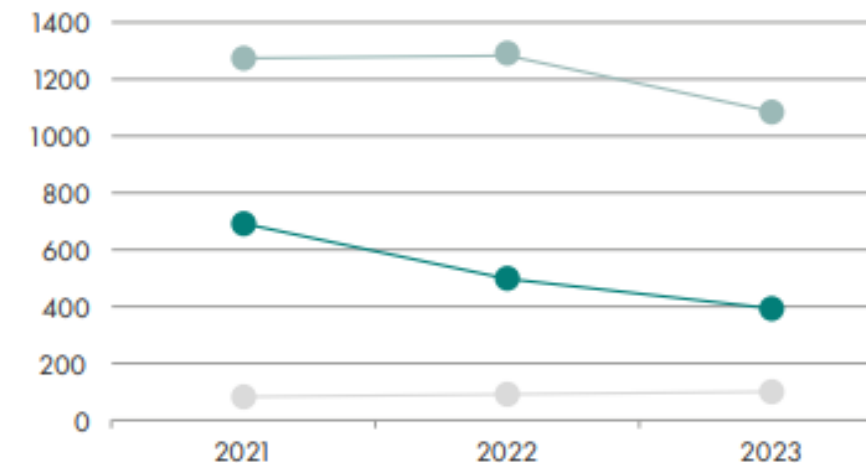
Gasolio



Gas naturale



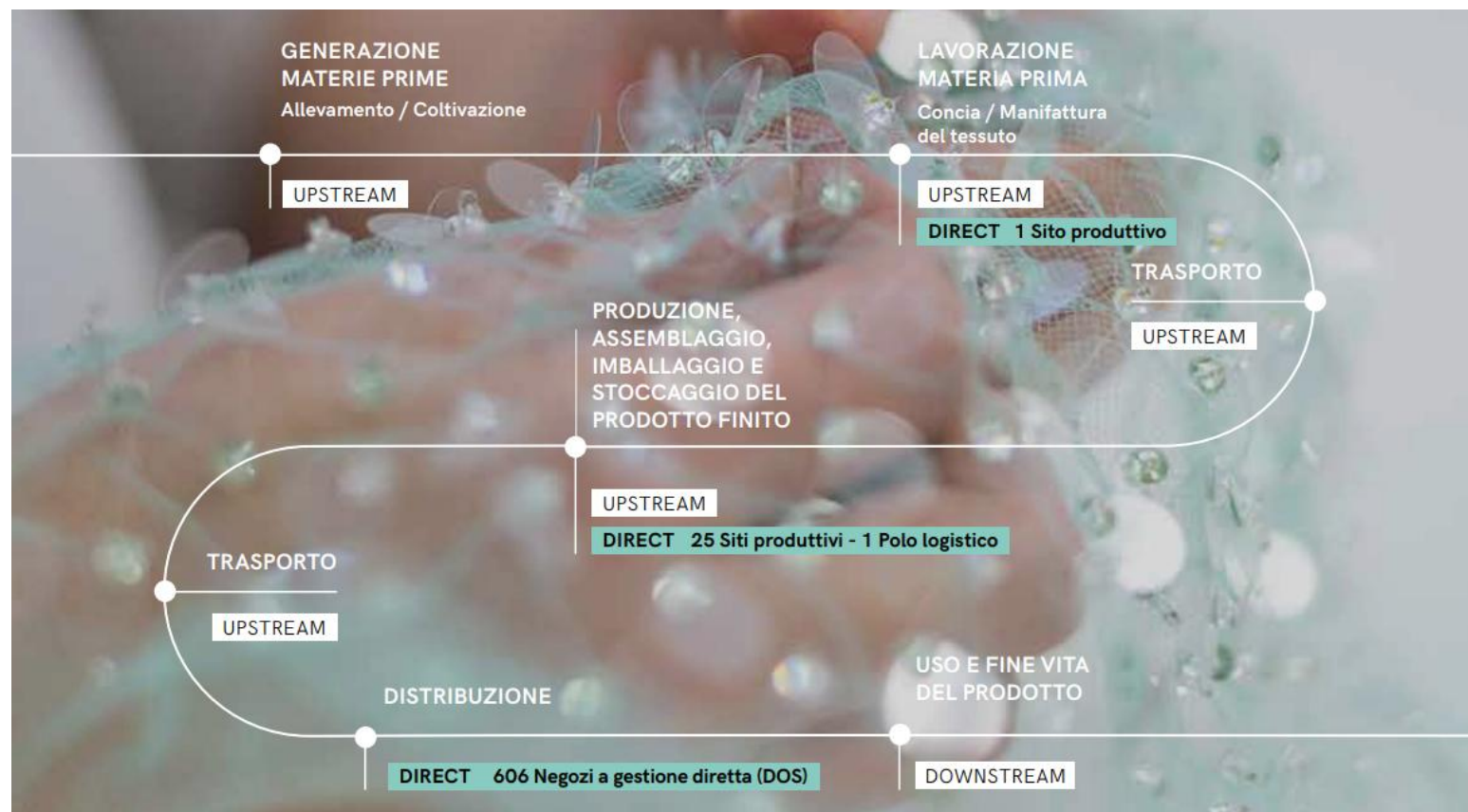
Consumi finali specifici del Gruppo FS



Report Gruppo FS 2023

Best practice di reporting ESG nel settore dei trasporti

- Gruppo Prada



Report Prada 2023

Best practice di reporting ESG nel settore dei trasporti

- Gruppo Prada

Scope 3
Altre Emissioni
indirette GHG

Acquisto di beni³⁸ e servizi (cat. 1):

materie prime e accessori utilizzati per la produzione³⁹;
emissioni GHG Scope 1 e 2 dei fornitori di prodotti finiti e semi-lavorati che fanno riferimento alla produzione esternalizzata dall'azienda: combustione di combustibili in apparecchiature fisse ed elettricità acquistata dalla rete nazionale;
packaging.

Attività relative a carburanti ed energia (cat. 3):

emissioni a monte relative ai combustibili acquistati;
emissioni a monte relative all'energia elettrica acquistata;
perdite di trasmissione e distribuzione (T&D) relative all'elettricità acquistata.

Trasporto e distribuzione upstream (cat. 4):

trasporto di materiali acquistati dall'organizzazione;
trasporto di materie prime/semi-lavorati tra il network di fornitori di prodotti finiti e semi-lavorati e le sedi produttive e i magazzini dell'organizzazione;
distribuzione dei prodotti finiti (quando i costi sono a carico del Gruppo).

Rifiuti generati dalle attività operative (cat. 5): rifiuti prodotti dai siti produttivi⁴⁰ smaltiti/sottratti allo smaltimento.

Viaggi di lavoro (cat. 6): trasporto dei dipendenti per attività legate al business (trasporti inclusi: aereo, treno, traghetto, auto personale e auto a noleggio⁴¹).

Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti (cat. 7): trasporto dei dipendenti del Gruppo per lo spostamento quotidiano casa-lavoro.

Attività in leasing upstream (cat. 8): emissioni associate alle attività che si svolgono nei negozi direttamente gestiti dal Gruppo, come i department store e alcuni outlet con uguali caratteristiche. In particolare, in questa categoria sono incluse le emissioni GHG associate al consumo di elettricità e alle perdite di F-gas all'interno di tali assets.

Investimenti (cat. 15): emissioni relative ai consumi energetici delle aziende in cui il Gruppo Prada ha una partecipazione di minoranza, allocate proporzionalmente considerando la % di partecipazione.

Best practice di reporting ESG nel settore dei trasporti

- Esempi
 - GTS Report GTS 2020
 - FS Report Gruppo FS 2023
 - Prada Report Prada 2023

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Email: salvatore.principale@uniroma1.it